

## **RIFLESSIONI E PROPOSTE PER UN'INIZIATIVA DI PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E DELLA REGOLARITÀ NELLO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA NEL SETTORE DELLE COSTRUZIONI.**

Alcune premesse:

Il settore negli anni ha presentato diversi mutamenti strutturali che vanno approfonditi ma che nella sostanza sono facilmente riconoscibili:

La natura delle attività (mobilità) presume un coinvolgimento completo degli addetti nella pianificazione della sicurezza,

La struttura produttiva dell'impresa si è atomizzata, all'interno dei cantieri non è più riconducibile ad un unico interlocutore la definizione del processo produttivo, la dimensione media dell'impresa di costruzione è all'incirca di 3 dipendenti,

Lo sviluppo di nuove forme contrattuali, ha trasferito ad altri soggetti imprenditoriali la responsabilità del governo del processo, non è raro avere diversi interlocutori, Contraente generale, progettazione, esecuzione, il tutto senza elementi di conoscenza diretta tra i diversi interlocutori,

A questo processo la PA risponde con processi di esternalizzazione di competenze per il controllo e alcune funzioni di gestione degli appalti,

Il mercato del lavoro del settore è investito da cambiamenti strutturali con una crescita costante di cittadini stranieri provenienti da paesi dell'Est, o da paesi Nord Africani, già nei prossimi anni la struttura produttiva si avvarrà di lavoro non formato/qualificato sul territorio,

Meno del 10% delle imprese operanti nel settore possiedono requisiti certificati di mezzi, competenze e capacità realizzative di opere e beni;

A ciò vanno sommati i dati disponibili relativi all'accertamento svolto dalle strutture di vigilanza che denunciano un'evidente e diffusa violazione di norme che variano da:

Violazione di regolarità nella definizione dei rapporti di lavoro e di conseguenza violazione delle norme di sicurezza,

Violazione dei Dlgs.626/94 e 494/94 in molti cantieri,

queste violazioni producono un numero elevato di infortuni e malattie professionali.

### **COME DEFINIRE UNA POLITICA ATTIVA SULLA PREVENZIONE NELL'AMBITO DEGLI INDIRIZZI DELINEATI DALLA DELIBERA N.1012 DEL 2005 E DELLA LEGGE 17 AGOSTO 2005.**

#### **Una politica di qualificazione dell'industria del settore**

Se la P.A. intende alleggerire le proprie responsabilità nella gestione o controllo diretto della qualità dei beni e dei servizi acquistati, per tradurli in servizi forniti al cittadino, devono favorire una crescita qualitativa dell'offerta pena la caduta della qualità del prodotto finale.

Ciò lo si realizza attivando diverse azioni:

Introducendo nei bandi di gara e nei contratti di qualsiasi genere (concessione, project financing, leasing, ecc.) caratteristiche che identificano la responsabilità sociale d'impresa, tra questi possiamo

Citare il rispetto della contrattazione collettiva del settore per tutta la filiera interessata, l'individuazione di premialità in ragione del minor ricorso a subappalti o subforniture, la raccolta e produzione di documentazione dell'efficacia delle misure di prevenzione messe in atto, la certificazione del buon andamento aziendale, ecc..

L'intento è di individuare meglio alcuni parametri oggettivi (una sorta di "patente a punti") di natura tecnica, che dia sostanza alla idoneità tecnico-professionale sia per l'accesso alla attività sia per l'esercizio della stessa.

La costruzione di un regolamento che individui i requisiti minimi per l'avvio di un'attività imprenditoriale nel settore, quali ad esempio la conoscenza delle norme legislative in materia di sicurezza e prevenzione da acquisire partecipando a corsi formativi, i requisiti professionali minimi da documentarsi non solo con una autocertificazione, la conoscenza dei regolamenti urbanistici relativamente alle norme per l'esecuzione di opere ecc.... oltre ovviamente ai mezzi economici e di attrezzature.

## **Il monitoraggio come strumento base per il miglioramento**

Dalla esperienza relativa alla realizzazione delle grandi opere o infrastrutture, si evince che l'aver definito degli standard minimi di verifica e la realizzazione di una banca dati relativa agli eventi infortunistici accaduti, ha consentito di aggiornare i sistemi di prevenzione, producendo nel tempo dei miglioramenti significativi.

Sempre facendo riferimento alle statistiche di frequenza degli infortuni, è nell'avvio delle attività di cantiere ed in occasione dei sopralluoghi preliminari, nel caso di ripristini o ristrutturazione coperti, che si verificano molti infortuni, per queste ragioni vanno confermate e sviluppate le banche dati relative alle opere pubbliche e alle fasi di inizio attività (DIA), consentendo così l'attività di vigilanza di eseguire i sopralluoghi che se svolte in tempo reale rispetto all'avvio dei lavori possono fungere da strumento di prevenzione.

Resta inoltre il tema della realizzazione di una banca dati delle imprese attive nei cantieri comprendente il subappalto e le comunicazioni obbligatorie per legge (comma 12, art18, l.55/90).

## **Informazione e formazione**

La presenza di manodopera con una scolarità che si ferma all'obbligo o è di origine straniera impone varianti al tema formazione e informazione in relazione ai rischi, oltre ad evidenti problemi di strumenti efficaci, spesso è la mancanza di percezione del rischio che si registra in cantiere.

Gli Enti Bilaterali del settore svolgono un ruolo attivo che raggiunge (secondo nostre valutazioni) non più del 20/25% degli addetti del settore, in particolare all'obbligo della informazione/formazione preventiva non segue una documentazione dell'avvenuto rispetto della norma.

È opportuno raccogliere una documentazione sulla effettiva realizzazione degli obblighi contrattuali e di legge, ma soprattutto, come è stato evidenziato in uno studio realizzato dalla Provincia di Bologna, dalla Regione ER e dall'Azienda USL di Bologna, non sono sufficienti momenti formativi se non sono integrati efficacemente con interventi sui modelli

organizzativi e produttivi del processo. Quando non si realizzano queste sinergie, l'errato comportamento non sempre è modificato.

Si rende pertanto indispensabile sviluppare una verifica sulla efficacia della formazione realizzata misurando se i comportamenti sono modificati.

### **Strumenti a disposizione per un monitoraggio**

Va sicuramente mantenuta e sviluppata la banca dati lavori pubblici (SITAR): bandi di gara, aggiudicazioni, inizio attività, questi strumenti sono sicuramente di supporto alla attività per la programmazione dell'attività dei servizi di prevenzione e vigilanza, inoltre va costruite integrazioni tra le banche che registrano eventi infortunistici per realizzare un osservatorio che aiuti ad identificare le cause ed aggiornare i piani di sicurezza.

I CPT (Comitati Paritetici Territoriali Edili) e gli altri Enti Bilaterali del settore sono essere soggetti che nello svolgimento delle loro attività istituzionali forniscono un supporto tecnico organizzativo oltre a collaborare con le banche dati già esistenti INPS-INAIL che vanno messe in rete fra tutti i soggetti al fine di poterle utilizzare nello sviluppo delle politiche di prevenzione.

### **La vigilanza**

È opportuna un'attività integrata tra i vari enti ed istituzioni chiamati a svolgere i servizi di vigilanza sul territorio, favorire un coordinamento degli interventi tra i vari soggetti: Servizi di Prevenzione e Protezione nei Luoghi di Lavoro delle USL, Polizia Municipale, Direzione provinciale e regionale del lavoro, INAIL, INPS, può consentire una maggior frequenza di intervento presso l'impresa e/o il cantiere, in questo contesto sono da sperimentare campagne dedicate ai singoli rischi in collaborazione con gli enti bilaterali del settore ed ai Rappresentanti dei Lavoratori alla Sicurezza Territoriali.

### **Una legislazione regionale che dia indirizzi alle stazioni appaltanti pubbliche della regione**

Da tempo siamo nella attesa di una legislazione regionale che, nell'ambito delle previsioni del TITOLO V della Costituzione, nell'individuare le normative per l'affidamento a terzi della realizzazione di opere, definisca norme premiali per le imprese che adottano elevati standard qualitativi anche sul piano sociale.

### **Un coordinamento delle iniziative che investono il settore**

La trasversalità delle iniziative da mettere in campo: Regolamento Appalti Pubblici di Opere, Interventi sulle Strutture preposte alla Prevenzione e all'Igiene dei posti di lavoro, Formazione del personale, la definizione di Requisiti Minimi per svolgere Attività Imprenditoriale, impongono un coordinamento tra i vari soggetti interlocutori.

Per questa ragione segnaliamo la necessità di indicare chi sarà il soggetto incaricato di coordinare l'attività dei 4 assessorati.